

NEWSLETTER A CURA DELL'ORDINE DEI VETERINARI DI MANTOVA



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

🐾 4 Evolution Vet: webinar gratuiti di aggiornamento in Medicina Veterinaria Integrata e Rigenerativa - info@4evolutionvet.it

Cellule Staminali & Medicina Integrata - Potenziare l'Homing nel Paziente Veterinario 16 gennaio

PRP e Medicina Integrata - Potenziare l'efficacia clinica nei piccoli animali 26 gennaio

ImmunoBioTerapia Integrata in Medicina Veterinaria 9 febbraio

🐄 ATS Val Padana: Benessere e farmacosorveglianza negli allevamenti bovini BOVIMAC presso Fiera Millenaria di Gonzaga (MN) 17 gennaio

🍽️ IZSVe: Etichettatura dei prodotti alimentari (ECM 7) 23 gennaio Legnaro (PD) - <https://learning.izsvenezie.it>

🏢 Università Milano: Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria (La professione veterinaria tra competenze e prevenzione) 25 gennaio Milano - <https://work.unimi.it/eventir/registrazione?0&code=15370>

🐾 Ordine Veterinari Milano - www.ordinevetmilano.it

Respiro Libero: approcci razionali alle patologie delle prime vie respiratorie del cane e del gatto (ECM 1.2) Milano 27 gennaio

Quando curare significa accompagnare: la gestione clinica, l'empatia e la professionalità nel fine vita dell'animale (ECM 4.2) Milano 8 febbraio

😺 AIVPAFE-GISPEV: Dalla sala parto alla sala operatoria-Gestione del paziente felino nel primo anno di vita (ECM 4.2) Bologna 1 febbraio - <https://mvspa.img.musvc3.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/AIVPAFE%202026/PROGRAMMA%20BOLOGNA%201%20FEBBRAIO%202026.pdf>

🐖 3tre3: online Alternative agli Antibiotici nell'Allevamento Suino-Raggiungere One Health con gli Additivi Alimentari - https://333academyit-333academy.talentlms.com/catalog/info/id:324?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-21394

SPOSTAMENTO DATA MEETING ZOOM FNOVI EPIDEMIOLOGIA DELLA TUBERCOLOSI NELL'UOMO E NEGLI ANIMALI

Da www.fnovi.it 07/01/2026

A causa di impegni inderogabili dei relatori, si è reso necessario spostare la data di svolgimento del quarto appuntamento del ciclo di meeting dedicato all'epidemiologia dal titolo:

Epidemiologia della tubercolosi nell'uomo e negli animali domestici e selvatici (Dott. Marco Tamba (Centro di Referenza Nazionale per la tubercolosi da M.bovis. Sede Territoriale di Bologna – IZSLER)

Epidemiologia e diagnosi della Tubercolosi nell'uomo (Dott.ssa Marina Tadolini (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna)

L'incontro, previsto originariamente per giovedì 15/01/26, si svolgerà il giovedì successivo, **22 gennaio 2026, con inizio alle ore 20** (collegamento dalle 19,30). La partecipazione è aperta a tutti: per partecipare sarà necessario accedere alla propria area riservata del portale di ProfConServizi dedicato alla formazione residenziale ed iscriversi all'evento: <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

Le iscrizioni termineranno il 20/01/26. Una volta elaborate le liste dei partecipanti, verrà inviata ai nominativi presenti in elenco una mail contenente il link e il codice di invito necessario per partecipare all'incontro e valorizzare lo stesso nel sistema SPC.

LA PROFESSIONE SI RACCONTA: ONLINE GLI INTERVENTI DEL RECENTE CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI

Da www.fnovi.it 19/12/2025

FNOVI rende disponibili sul proprio portale le registrazioni realizzate in occasione del Consiglio Nazionale 2025 dello scorso 5-7 dicembre. Un'operazione di trasparenza e responsabilità per permettere a ogni iscritto di sentirsi parte integrante del cambiamento. Attraverso questi contributi, sarà possibile approfondire gli argomenti che hanno guidato il confronto aperto e costruttivo tra gli Ordini provinciali e la Federazione. Tra i video disponibili:

[SQNBA e veterinario aziendale: nuove opportunità per la professione](#)

[Aggiornamenti sul farmaco veterinario](#)

[College europei, Specializzazioni universitarie e Certificazione delle competenze: un'opportunità per la veterinaria italiana](#)

Nelle scorse settimane sono stati già pubblicati gli interventi che il Consigliere FNOVI [Vincenzo Buono](#) ha curato su tematiche di grande interesse per la professione medico veterinaria (“**Da ‘equo compenso’ ad ‘equo ribasso’: la parabola delle tariffe professionali**” nonché il focus dedicato al “**Sistema RENTRI**”).

<https://www.fnovi.it/node/51717>

VENDITA AMBULATORIO

Il Dr Metta Antonio vende ambulatorio veterinario di proprietà, sito in Marmirolo (MN), con attrezzature e mobilio. Ottima posizione, 100 mq e garage attivo di 20 mq. Per informazioni: 349/4669660.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

LEGGE DI BILANCIO 2026: RIDUZIONE DEI SOGGETTI OBBLIGATI AL RENTRI

(già inviato l'8/01/26 alla mailing list Pets) Da pec FNOVI 07/01/2026

Come noto, il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 59/2023 ha istituito il sistema di tracciabilità dei Rifiuti denominato RENTRI che prevede - dal 15 dicembre 2025 ed entro il 13 febbraio 2026 - l'iscrizione al sistema di Imprese ed Enti produttori di rifiuti pericolosi (fino a 10 dipendenti) ed altri produttori di rifiuti pericolosi diversi da questi (a prescindere da numero dei dipendenti). Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025 n. 199) è stata introdotta una modifica sostanziale al perimetro del RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), chiarendo in modo definitivo i soggetti obbligati all'iscrizione ed escludendo diverse categorie di operatori, in particolare i liberi professionisti che non esercitano l'attività in forma di impresa. Il provvedimento è contenuto nel testo della manovra interamente riformulato dal Governo (cosiddetto Maxiemendamento) e approvato con voto di fiducia. In particolare, il comma 789 interviene sull'articolo 188-bis del D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), ridefinendo gli obblighi di iscrizione al RENTRI. In base alla nuova formulazione del comma 3-bis dell'articolo 188-bis del Codice dell'Ambiente **sono espressamente esclusi dall'obbligo di iscrizione al RENTRI**:

- i Consorzi e i sistemi di gestione in forma individuale o collettiva;
- i produttori di rifiuti soggetti alle semplificazioni di cui all'articolo 190, commi 5 e 6 del Testo Unico Ambientale, tra cui rientrano i liberi professionisti non organizzati in forma d'impresa.

La modifica normativa chiarisce la posizione di numerose attività professionali, tra cui gli studi professionali gestiti da titolari di Partita Iva o da Associazioni Professionali o aggregazioni non

configurati come Imprese. Per questi soggetti viene meno non solo l'obbligo di iscrizione al RENTRI, ma anche quello di adozione del FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti) digitale. Questi soggetti non sono tenuti alla compilazione e conservazione dei Registri e tale adempimento è assolto dalla conservazione in ordine cronologico dei formulari cartacei – recentemente modificati- per tre anni (Decreto Legislativo 116/2020). Per le attività configurate in forma di impresa restano invece confermate le scadenze già previste dal calendario RENTRI, tra cui quella del 13 febbraio 2026 per l'iscrizione. Questi soggetti devono gestire i FIR in modalità informatizzata attraverso la vidimazione, compilazione e sottoscrizione di questi documenti che andranno trasmessi al Sistema RENTRI garantendo la “conservazione digitale a norma” della documentazione. Analoga procedura va applicata alla apertura, compilazione, trasmissione e conservazione dei registri. Si ricorda che gli adempimenti legati al RENTRI possono essere assolti con espressa delega attraverso il “sistema della interoperabilità” ad altri soggetti (Aziende incaricate delle operazioni di trasporto o smaltimento).

1 Essere liberi professionisti che non esercitano l'attività in forma di impresa significa svolgere la propria attività basandosi principalmente sulle proprie competenze intellettuali e personali, senza organizzare in modo complesso beni e risorse come farebbe un'impresa (es. macchinari, dipendenti, grandi magazzini). Significa operare individualmente (o in associazione professionale), in autonomia e senza subordinazione, mettendo al centro la propria opera d'ingegno, ponendo l'enfasi sul lavoro intellettuale, senza che la struttura organizzativa (srl, sas ecc.) prevalga sulla prestazione personale.

SPESE VETERTINARIE 2026: PUBBLICATO IL CALENDARIO DEGLI INVII AL SISTEMA TS

Da www.anmvioggi.it 9 gennaio 2026

Il Sistema Tessera Sanitaria ha diffuso il cronoprogramma ufficiale per la trasmissione telematica dei dati relativi alle spese sanitarie e veterinarie sostenute nel corso dell'anno fiscale 2026, ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata da parte dell'Agenzia delle entrate. Il documento, versione 1.0 del 5 gennaio 2026, è stato pubblicato nell'ambito del Progetto Tessera Sanitaria. Il calendario si applica ai dati di spesa con data di pagamento compresa tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2026. Il quadro normativo di riferimento resta il decreto ministeriale del 31 luglio 2015, come successivamente modificato e integrato, in particolare dal decreto dell'8 febbraio 2024.

Il cronoprogramma prevede tempistiche differenziate per le spese sanitarie e per quelle veterinarie, includendo specifiche finestre temporali per l'eventuale modifica dei dati trasmessi.

Per le spese sanitarie relative al 2026, l'invio iniziale dei dati dovrà essere effettuato entro il 1° febbraio 2027, secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale del 29 ottobre 2025. È prevista una seconda scadenza, fissata all'8 febbraio 2027, per la trasmissione di eventuali rettifiche o integrazioni. Dal 9 febbraio all'8 marzo 2027 sarà inoltre attiva, sul portale *sistemats.it*, la funzione che consente ai cittadini di esercitare l'opposizione all'utilizzo dei propri dati di spesa sanitaria ai fini della dichiarazione precompilata.

Spese veterinarie, invii concentrati a marzo 2027 - Per quanto riguarda le spese veterinarie, il calendario colloca le scadenze nel mese di marzo 2027. L'invio dei dati in prima comunicazione dovrà avvenire entro il 16 marzo 2027, mentre il termine per la trasmissione delle eventuali modifiche è fissato al 23 marzo 2027. Anche per le spese veterinarie, le tempistiche di marzo trovano fondamento nel decreto ministeriale dell'8 febbraio 2024, che ha definito un calendario autonomo rispetto a quello delle spese sanitarie.



FENTANYL, ALLERTA NAZIONALE: RAFFORZATI CONTROLLI SULLE PRESCRIZIONI. INDICAZIONI OPERATIVE ANCHE PER VETERINARIA

Da <https://www.vet33.it> 12/01/25

L'Italia rafforza il controllo sulle prescrizioni contenenti Fentanyl e suoi derivati. Una circolare del Ministero della Salute estende l'allerta a tutti i livelli del sistema sanitario, coinvolgendo direttamente

anche la medicina veterinaria. Il documento arriva in un contesto di crescente attenzione internazionale verso gli oppioidi sintetici, considerati ad alto rischio di abuso, sottrazione e mercato illecito.

Perché l'allerta riguarda anche la veterinaria

La circolare sottolinea come il settore veterinario, seppur limitato a un unico medicinale autorizzato in Italia (Fentadon, soluzione iniettabile per cani), rientri a pieno titolo nel sistema dei controlli. Il Ministero evidenzia che la prescrizione cartacea, ancora utilizzata in diversi ambiti clinici, rappresenta un punto vulnerabile per possibili falsificazioni o utilizzi impropri. Nella medicina umana la dematerializzazione della ricetta non è ancora stata completata, mentre il sistema veterinario – in cui la tracciabilità digitale è più avanzata – resta comunque coinvolto nella necessità di monitorare anomalie, richieste sospette e comportamenti a rischio lungo tutta la filiera della prescrizione e dispensazione.

I farmaci veterinari a cui prestare attenzione

Nel settore veterinario il fentanyl non è ampiamente disponibile, ma l'attenzione resta elevata. Fentadon è attualmente l'unico medicinale autorizzato e la sua prescrizione segue già un regime rigoroso di tracciabilità. Ciò non esclude la necessità di vigilare su eventuali tentativi di sottrarre dosi a scopo illecito o di intercettare ricette falsificate. La circolare invita i veterinari a osservare con scrupolo le norme sulla gestione degli stupefacenti, mantenendo registri aggiornati, controllando le scorte, segnalando eventuali anomalie e collaborando con le farmacie in caso di verifiche incrociate.

Le indicazioni operative alle farmacie e ai professionisti

Il documento ministeriale richiama in modo netto l'esigenza di innalzare il livello di vigilanza. Le farmacie sono invitate a verificare con maggiore attenzione l'autenticità delle prescrizioni, la coerenza del dosaggio, la ripetitività delle richieste e la reale identità del prescrittore. Il Ministero richiama inoltre la necessità di contattare il medico o il veterinario in caso di incongruenze, di segnalare immediatamente eventuali sospetti alle autorità competenti e di garantire la piena tracciabilità documentale.

Il quadro nazionale: un rischio crescente

Il rafforzamento dei controlli si inserisce nel “Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e altri oppioidi sintetici”, adottato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga nel 2024. Negli ultimi due anni il Ministero aveva già diffuso due note di allerta relative a episodi di sottrazione e sparizione di confezioni contenenti fentanili. La nuova circolare richiama l'esigenza di un controllo più capillare, in attesa della piena operatività della ricetta elettronica per tutti i farmaci stupefacenti. La vigilanza sul Fentanyl, sottolinea il Ministero, non è un adempimento amministrativo, ma una misura di sicurezza pubblica che richiede collaborazione costante e un monitoraggio attivo di ogni passaggio del ciclo prescrittivo.

SERESTO® - NOTA DI CHIARIMENTO DI ELANCO ITALIA S.P.A.

(già inviato il 18/12/25 alla mailing list Pets) Da www.fnovi.it 17/12/2025 (Fonte: Elanco Italia S.p.A.)

Elanco Italia S.p.A. ha inviato anche a Fnovi la nota di chiarimento in merito al collare Seresto®, precisando che *come ogni prodotto farmaceutico può avere effetti collaterali che sono noti e debitamente segnalati. Per quanto riguarda l'Italia, l'incidenza degli eventi avversi nel 2024 è stata dello 0,0057% in proporzione di circa 1 animale ogni 17.500 collari distribuiti. La grande maggioranza degli episodi riguardano eventi di lieve entità, come prurito e irritazione cutanea nella zona di applicazione. Il collare Seresto® è commercializzato in più di 80 Paesi. La sicurezza e l'efficacia di Seresto® sono continuamente monitorate ed esaminate dalle autorità regolatorie competenti, attraverso rigorosi processi di revisione e controllo.* Elanco aggiunge che, *in base alla legislazione europea, presentiamo regolarmente relazioni alle autorità competenti che includono tutte le segnalazioni che ci arrivano da tutto il mondo, inclusi gli Stati Uniti. Pertanto, l'attuale foglietto illustrativo riflette lo stato più aggiornato delle conoscenze sul prodotto.*

COLLARI ANTIPARASSITARI E PRESUNTI EFFETTI COLLATERALI: FNOVI CHIARISCE LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE DEGLI EFFETTI AVVERSI

Da www.fnovi.it 16/12/2025

Con riferimento all'ultima puntata di “Indovina chi viene a cena”, il programma di Sabrina Giannini, andato in onda il 13 dicembre su Rai 3, che riportava notizie di presunti effetti collaterali negli animali a seguito dell'utilizzo di collari antiparassitari, FNOVI ritiene doveroso fornire chiarimenti sulle procedure ufficiali di farmacovigilanza previste dalla normativa vigente. Il Decreto Legislativo

218/2023, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari, stabilisce precise disposizioni in materia di **farmacovigilanza**. L'articolo 13 del suddetto decreto impone ai medici veterinari, ai farmacisti e agli altri professionisti del settore sanitario accreditati nel sistema nazionale di farmacovigilanza l'obbligo di segnalare tempestivamente ogni sospetto evento avverso derivante dall'utilizzo di un medicinale veterinario. La normativa prevede che le segnalazioni vengano effettuate attraverso canali ufficiali, utilizzando il sistema informativo nazionale di farmacovigilanza, interconnesso con il sistema europeo. Questo approccio garantisce una raccolta sistematica e un'analisi accurata dei dati, fondamentali per una valutazione oggettiva, completa e scientificamente fondata della sicurezza dei prodotti. Si sottolinea che esclusivamente le segnalazioni formali, effettuate attraverso i canali ufficiali, costituiscono un riferimento valido per le autorità competenti. Le discussioni informali o le condivisioni di esperienze sui social media, per quanto possano essere indicative di potenziali problematiche, non possono in alcun modo sostituire né il processo ufficiale di farmacovigilanza né l'oggettiva valutazione da parte dell'unica figura competente a sospettare un'eventuale correlazione tra l'utilizzo del collare e i cosiddetti effetti avversi, vale a dire il Medico Veterinario.



CANILI: NUOVE REGOLE OBBLIGATORIE

Da www.anmvioggi.it 08/01/2026

Dal 2026 entrano pienamente in vigore le disposizioni previste dal Manuale gestionale per canili sanitari e rifugi, introdotto dal decreto del Ministero della Salute del 14 febbraio 2025.

Le strutture che detengono cani vengono ufficialmente equiparate a "stabilimenti" di sanità animale, con obblighi rafforzati in materia di organizzazione, biosicurezza, tracciabilità e controllo veterinario. Le disposizioni previste dal citato Decreto entreranno in applicazione nel luglio del 2026 (decreto pubblicato il 7 luglio 2025, in vigore dal 22 luglio 2025 e in applicazione dal 22. luglio 2026). Dal 2026, ogni canile dovrà dotarsi di un manuale gestionale interno che definisca in modo puntuale ruoli e responsabilità, la presenza del direttore sanitario, la gestione del farmaco veterinario e le procedure sanitarie adottate. Tra le principali novità figurano l'obbligo di controlli veterinari almeno annuali e la trasmissione di una relazione ai servizi veterinari territoriali, finalizzata alla registrazione e all'aggiornamento dei dati nella Banca Dati Nazionale. L'obiettivo dichiarato della riforma è quello di uniformare gli standard di gestione e rafforzare il benessere animale su tutto il territorio nazionale. Restano tuttavia aperte alcune criticità strutturali del sistema canili, a partire dalla disomogeneità regionale sui requisiti degli spazi minimi e dal rischio che le nuove prescrizioni si traducano prevalentemente in adempimenti formali. Secondo gli addetti ai lavori, l'efficacia reale della norma dipenderà dalla capacità di controllo delle autorità competenti e dalla volontà di affiancare alle regole investimenti concreti in prevenzione del randagismo, gestione responsabile e promozione delle adozioni.

Per approfondimenti, segnaliamo due webinar sulla piattaforma digitale VetChannel.it:

- [Cras e Canili. Caratteristiche e gestione. Movimentazione tra stabilimenti e tra habitat diversi. Focus canili](#)
- [Cras e Canili. Caratteristiche e gestione. Movimentazione tra stabilimenti e tra habitat diversi. Focus Cras](#)

Leggi anche: [Canili sanitari e rifugi. manuale gestionale dal 2026](#)

www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/78353-canili-dal-2026-nuove-regole-obbligatorie.html

CANI E GATTI SOTTO LO STESSO TETTO. COSA DICE L'ETOLOGIA SULLA CONVIVENZA E COME GUIDARE I PROPRIETARI

Da www.vet33.it 12/01/25

La convivenza tra cani e gatti è più diffusa di quanto comunemente si pensi: le stime indicano che circa il 43% delle famiglie italiane che vive con un animale domestico ospita entrambe le specie. Nonostante differenze etologiche e fisiologiche profonde e un linguaggio corporeo non sovrapponibile, numerosi studi documentano una coabitazione mediamente positiva, con un "indice di amicizia" cane-gatto pari a 6,5 su 10. Ma la relazione rimane eterogenea e richiede una gestione

consapevole: è qui che il ruolo del medico veterinario diventa cruciale nell'orientare la relazione interspecifica e prevenire criticità.

Convivenze possibili

La relazione tra cane e gatto non è determinata da stereotipi culturali, ma da variabili etologiche, storia individuale ed esperienze pregresse. La socializzazione precoce rappresenta il principale fattore protettivo: animali che hanno incontrato l'altra specie nei periodi sensibili dello sviluppo tendono a riconoscerne meglio i segnali comunicativi, riducendo il rischio di incomprensioni e risposte aggressive o di fuga. Secondo l'etologa Gabriella Tami, dottoressa in Medicina Veterinaria, "se un gatto è stato abituato fin da piccolo alla presenza di un cane, è più allenato nell'interpretare e rispettare i segnali del suo coinquilino". Tuttavia, anche in presenza di un buon imprinting, le tensioni possono emergere, in particolare attorno alla gestione delle risorse (come il cibo) o allo spazio personale.

Le principali aree di rischio

Gli studi etologici mostrano come i conflitti intraspecifici derivino raramente da "antipatia" strutturale. Molto più frequenti sono le reazioni determinate da fattori ambientali o da errori gestionali: accessi bloccati alla lettiera, mancanza di spazi sopraelevati per il gatto, ciotole posizionate in aree contese, ingresso di un nuovo animale senza un protocollo di introduzione graduale, scarsa capacità del cane di modulare eccitazione e inseguimento. Per i veterinari individuare precocemente questi elementi permette di intervenire con consigli mirati e prevenire l'innesco di comportamenti indesiderati.

Indicazioni pratiche: come guidare i proprietari verso una convivenza stabile

Le raccomandazioni proposte dalla Dr.ssa Tami evidenziano che la convivenza non può essere improvvisata. Occorre valutare preliminarmente le caratteristiche individuali dell'animale già presente in casa, capire se lo spazio domestico permette una gestione parallela e garantire, prima dell'arrivo di un nuovo soggetto, una preparazione dell'ambiente adeguata. È fondamentale prevedere rifugi per il gatto, come zone sicure sopraelevate, un accesso alla lettiera ininterrotto, percorsi di fuga e punti di osservazione inaccessibili al cane. L'introduzione deve essere graduale e controllata, con esposizione progressiva agli odori e, solo in un secondo momento, alla presenza diretta dell'altro individuo. È altrettanto importante che l'alimentazione resti separata. Anche l'educazione del cane svolge un ruolo determinante: esercizi semplici come "guardami" o "vieni" aiutano a deviare l'attenzione e a mantenere uno stato di calma nelle prime fasi di contatto. La relazione deve poi essere supportata da una gestione equilibrata delle attenzioni: dedicare momenti individuali a ciascun animale riduce gelosie, stress e comportamenti competitivi.

LA COLANGITE INFECTICA NEL GATTO

Da La Settimana Veterinaria N° 1396 / novembre 2025

In occasione del Congresso nazionale AIVPAFE 2025, dedicato alla triadite felina, i partecipanti hanno potuto assistere a numerosi approfondimenti in merito, tra cui la relazione della Dr.ssa Francesca. Del Baldo (DVM, MRCVS, PhD, Dipl.ECVIM-CA - Internal Medicine, EBVS, Ricercatore a tempo determinato - Rtt, Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie - Università di Bologna) che ha trattato dell'"Approccio clinico delle colangiti del gatto". Questa patologia ha un'eziologia ancora non chiarita, multifattoriale su base immunomediata con perdita di tolleranza immunitaria in cui sembra avere un ruolo la disbiosi intestinale (liver-gut axis dysfunction).

Segnalamento e segni clinici. La colangite linfocitica, patologia che spesso evolve nell'arco di mesi/anni, colpisce gatti di età tra 4 e 11 anni; i maschi sembrerebbero predisposti, come anche le razze Persiano, Siamese, Burmese e Norvegese. La presentazione clinica comprende svariati segni (vedere riquadro 1) ma l'ipertermia è meno comune rispetto a quanto avviene nei soggetti affetti da colangite neutrofilica, e gli animali colpiti possono essere asintomatici (visita nella norma e riscontro casuale di aumento degli enzimi epatici) oppure rivelare, all'esame fisico, hepatomegalia (nel 30-38% dei casi), disidratazione, ascite, segni di encefalopatia epatica. La colangite linfocitica può provocare anche innalzamento degli enzimi epatici, iperglobulinemia (aumento -globuline), iperbilirubinemia ed elevato contenuto proteico del fluido addominale.

1. IL GATTO CON COLANGITE INFECTIVA:

PRESENTAZIONE CLINICA

Il paziente viene condotto a visita per svariati segni/sintomi.

- Anoressia (52% dei casi, sebbene alcuni gatti siano polifagici)
- Vomito cronico (48%)
- Diarrea
- Perdita di peso (78%)
- Distensione addominale (da versamento addominale)
- Ittero (presente nel 65% dei casi, suggestivo di patologia avanzata)

2. COME CURARE IL GATTO CON COLANGITE INFECTIVA

La terapia della colangite infettiva consiste in:

- prednicortone (1-2 mg/kg/die);
- acido ursodesossicolico (10-15 mg/kg/die);
- epatoprotettori (ad esempio, SAMe - S-adenosil-L-metionina, silmarina);
- terapia antibiotica da documentare o escludere tramite l'esame culturale della bile e/o del fegato.

Diagnosi e terapia

Per la diagnosi definitiva è necessaria l'esecuzione di una biopsia, che però presenta dei limiti quali i costi significativi e la caratteristica di essere una procedura moderatamente invasiva. La principale complicazione è rappresentata dal sanguinamento che tuttavia può essere prevenuto con un'attenta selezione del paziente e l'eventuale uso di trasfusioni pre-procedura. La presenza di anemia pre-procedura e di lipidosi epatica aumentano il rischio. All'esame istologico si riscontra infiammazione linfoplasmacellularare periportale, senza epiteliotropismo; molto comune la fibrosi periduttale. In corso di terapia (vedere riquadro 2) è fondamentale monitorare la risposta clinica e gli enzimi epatici. Nel caso di una mancata risposta alla terapia il sospetto può cadere sul linfoma epatico a piccole cellule e può essere necessario ricorrere al clorambucile.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DI VITA DEI CANI IN ETÀ GERIATRICA

Da VetJournal N° 866/2024 e La Professione Veterinaria n° 32/2025

I progressi nella medicina veterinaria hanno portato a un aumento della durata di vita dei cani, rendendo necessario comprendere meglio la qualità di vita nei cani anziani. L'obiettivo di questo studio era quello di valutare la progressione della qualità della vita (QoL - quality of life) e la sua possibile associazione con la mortalità nei cani in età senior e geriatrica.

È stato utilizzato il Canine Owner-Reported Quality of Life Questionnaire (CORQ), composto da 17 domande suddivise in quattro domini (vitalità, compagnia, dolore e mobilità). I punteggi più alti indicavano una migliore qualità della

vita, con sette come punteggio massimo per ogni domanda.

In un'analisi trasversale che ha coinvolto 92 cani, è stata riscontrata una correlazione inversa tra il punteggio complessivo del CORQ e la durata di vita. Il dominio della vitalità ha mostrato i punteggi più bassi, mentre la compagnia ha ottenuto i punteggi più alti. Un'analisi longitudinale, condotta su 34 cani, ha rivelato che quando i cani raggiungono l'età geriatrica (100% della loro vita calcolata), il punteggio complessivo previsto del CORQ è di 5,95 su 7, con un declino mensile atteso di 0,05 unità nel punteggio. L'analisi di regressione di Cox ha dimostrato un'associazione significativa tra i punteggi complessivi



del CORQ e la mortalità. I cani che ottenevano un punteggio inferiore a 5,35 avevano un rischio maggiore di mortalità.

In conclusione, i risultati di questo studio evidenziano l'associazione tra l'invecchiamento, il de-

clinico della qualità della vita e l'aumento del rischio di mortalità nei cani anziani. ●

Cross-sectional and longitudinal analysis of health-related quality of life (HRQoL) in senior and geriatric dogs. Alejandra Mondim et al. PLoS One. 2024 Sep 4;19(9):e0301181. doi: 10.1371/journal.pone.0301181.

REAZIONI TRASFUSIONALI

Da Vetpedia news 18/12/2025

Gli emocomponenti rappresentano una risorsa preziosa e indispensabile per gli animali. In medicina veterinaria, l'incidenza di reazioni trasfusionali legate all'infusione di emazie concentrate e plasma è rispettivamente del 9% e del 4,5%. In generale, trasfusioni massive o ripetute comportano un rischio maggiore di reazioni avverse. Per minimizzare tali rischi, è fondamentale un uso attento e consapevole degli emocomponenti, seguendo alcune linee guida:

- È consigliata la tipizzazione sia del cane che del gatto, somministrando esclusivamente l'emocomponente necessario e compatibile.
- L'infusione deve avvenire lentamente per i primi 15 minuti, aumentando successivamente la velocità solo in assenza di effetti avversi.
- Le reazioni emolitiche in vivo aumentano in caso di trasfusione di globuli rossi conservati rispetto a quelli freschi, soprattutto nel cane. Pertanto, si raccomanda l'uso di globuli rossi il più freschi possibile in soggetti con sepsi o cause emolitiche di anemia.
- È preferibile l'utilizzo di pompe infusionali adeguate, prediligendo set di somministrazione standard

da 170-260 micron, con flusso a gravità o pompe a pistone validate. Vanno evitate pompe peristaltiche o rotative.

Le reazioni trasfusionali possono essere classificate in base al coinvolgimento del sistema immunitario:

- **Immunologiche:** reazioni dovute alla risposta del sistema immunitario del ricevente.
- **Non immunologiche:** reazioni causate da variazioni fisiche o chimiche dell'emocomponente, contaminazione o dal volume infuso.

Oppure, in base al tempo di insorgenza, si distinguono in:

- **Acute:** insorgenza entro 24 ore dalla trasfusione.
- **Ritardate:** insorgenza oltre 24 ore dalla trasfusione.

Tra le possibili reazioni:

REAZIONE TRASFUSIONALE FEBBRILE NON EMOLITICA (FNHTR, *Febrile non-hemolytic transfusion reactions*)

Le reazioni febbri non emolitiche, sia immunologiche che non immunologiche, si manifestano con un'incidenza variabile dall'1,3% al 24%. La febbre è uno degli eventi avversi più comuni associati alla trasfusione in ambito veterinario e può comparire anche in associazione a infezioni, reazioni emolitiche e lesioni polmonari. La FNHTR è definita come febbre $>39^{\circ}\text{C}$, con un incremento di almeno 1°C rispetto ai valori pre-trasfusionali, insorta durante o entro 4 ore dalla fine della trasfusione, in assenza di altre cause (es. riscaldamento esterno o infezioni concomitanti). Le cause includono la reazione antigene-anticorpo contro leucociti o piastrine del donatore, oppure il trasferimento di mediatori pro-infiammatori contenuti nell'emocomponente. Il pretrattamento con antipiretici non riduce l'insorgenza di FNHTR nel cane e nel gatto e pertanto non è consigliato, neanche in caso di recidive. La comparsa di febbre comporta spesso la sospensione della trasfusione e l'esecuzione di indagini per escludere infezioni, reazioni emolitiche acute, lesioni polmonari da trasfusione o contaminazione batterica dell'unità ematica. Non esistono test semplici per identificare anticorpi anti-leucocitari né evidenze sull'efficacia di antipiretici; la febbre è generalmente autolimitante e non richiede trattamento.

REAZIONI RESPIRATORIE ACUTE

Le reazioni respiratorie sono la principale causa di mortalità associata alle trasfusioni. Tra queste si distinguono:

- **Sovraccarico circolatorio associato a trasfusione (TACO, *Transfusion Associated Circulatory Overload*):** reazione acuta non immunologica causata da eccessivo volume circolante, con distress respiratorio ed edema polmonare idrostatico. Compare durante o entro 6 ore dalla trasfusione. Si raccomanda infusione lenta e controllata in pazienti euvolemici o con patologie renali e cardiache. La diagnosi si basa su segni clinici (dispnea, tosse, ortopnea, crepitii) e su indagini diagnostiche per immagini (ecocardiografia e radiografie toraciche) che evidenziano ingrandimento delle camere cardiache sinistre, ridotta frazione di eiezione, interstiziopatia polmonare, congestione venosa, cardiomegalia e versamento pleurico. I test di laboratorio includono il dosaggio del peptide netriuretico che, tuttavia, non viene eseguito di routine nella pratica clinica. La terapia diuretica è efficace.
- **Lesione polmonare acuta associata a trasfusione (TRALI, *Transfusion-Related Acute Lung Injury*):** reazione immunologica acuta dovuta a interazione antigene-anticorpo a livello polmonare, con ipossia ed edema polmonare non cardiogeno, che si manifesta entro 6 ore dalla trasfusione. La diagnosi si pone in caso di distress respiratorio acuto in assenza di patologie polmonari pregresse o ipertensione atriale sinistra. Il trattamento è di supporto respiratorio, se necessario con ventilazione meccanica protettiva a bassi volumi tidalici.
- **Dispnea associata alla trasfusione (TAD, *Transfusion Associated Dyspnea*):** distress respiratorio acuto entro 24 ore dalla trasfusione, diagnosticata per esclusione di TACO, TRALI, reazioni allergiche o altre patologie polmonari.

REAZIONI ALLERGICHE

Le reazioni allergiche sono risposte immunologiche acute secondarie a una risposta da ipersensibilità di tipo I verso antigeni presenti nell'emocomponente. Si manifestano durante o entro 4 ore dalla trasfusione con segni clinici variabili, da lievi eritemi transitori ed autolimitanti fino a shock anafilattico potenzialmente fatale. Nel cane si osservano eritema, orticaria, prurito, angioedema di muso, estremità o genitali, con possibile vomito, diarrea, emoaddome o collasso. Nel gatto prevalgono sintomi respiratori (edema vie aeree, broncocostrizione, muco), prurito e disturbi gastrointestinali. Il

pretrattamento con antistaminici non ha dimostrato efficacia preventiva, neanche in caso di precedenti reazioni. La gestione prevede l'interruzione temporanea della trasfusione, trattamento con antistaminici e supporto; corticosteroidi non sono raccomandati. In caso di shock anafilattico, la terapia di elezione è l'adrenalina.

ALCUNI PROBLEMI COMPORTAMENTALI DEL FURETTO

Da *La Settimana Veterinaria N° 1398 / dicembre 2025*

Le principali problematiche comportamentali che si riscontrano nel furetto sono l'aggressività verso il proprietario (aggressività interspecifica), i comportamenti distruttivi e l'eliminazione inappropriata.

Aggressività interspecifica

Preso atto che le modalità di gioco del furetto possono essere rudi ed esagerate, il rischio che ciò possa causare dei danni agli esseri umani conviventi è presente. È quindi necessario insegnare ai furetti a giocare in modo appropriato, proprio come si fa con un cucciolo di cane o di gatto. Il furetto viene percepito da alcune persone come un animale aggressivo, ma studi recenti hanno dimostrato che l'aggressività non è un grosso problema per molti proprietari di furetti domestici, e ciò probabilmente in relazione al fatto che la maggior parte di essi è consapevole delle caratteristiche comportamentali del loro pet e in particolare del suo comportamento di gioco, e quindi le punizioni vengono evitate; infatti una punizione fisica di qualsiasi tipo può invece insegnare al furetto ad avere paura dell'essere umano (specialmente delle mani) aumentando così il rischio di morsi anche severi (vedere riquadro 3).

3. COME CAPIRE PERCHÉ UN FURETTO INIZIA A MORDERE

In alcuni casi la motivazione dietro al comportamento di mordere è attirare l'attenzione del proprietario o delle persone in generale, oppure può essere una forma di gioco inadeguato.

Alcuni furetti mordono, o mordono nel tentativo di attirare l'attenzione delle persone.

Altri possono mordere o mordere mani, caviglie e piedi come forma di gioco.

Una volta individuata la motivazione del com-

portamento, si possono applicare modificazioni comportamentali e i principi dell'apprendimento come, ad esempio, non rinforzare il comportamento negativo; il gioco inappropriato dev'essere reindirizzato su oggetti più consoni e premiato, e allo stesso tempo, il gioco appropriato manifestato spontaneamente dev'essere sempre premiato (Larrat et al., 2021; McBride, 2010; Bulloch et al., 2010; Vinke et al., 2012).

Distruttività

Un comportamento tipico dei furetti è quello di scavare. In assenza di substrati o arricchimenti idonei ciò può avvenire su tappeti, divani o nei vasi delle piante. I furetti devono essere quindi dotati di giocattoli adeguati alla masticazione e alla manipolazione, che devono essere "a prova di furetto".

Qualsiasi giocattolo danneggiato deve poi essere rimosso immediatamente per evitare l'ingestione di frammenti. I giocattoli di gomma dura, come il Kong® o oggetti di plastica dura come i tubi di plastica per roditori possono essere utili per rispondere alle esigenze di gioco e di esplorazione del furetto (Larrat et al., 2021; McBride, 2010; Bulloch et al., 2010; Vinke et al., 2012)

Eliminazione appropriata

I furetti possono essere molto esigenti riguardo al punto in cui eliminare; l'ideale sarebbe posizionare nella gabbia diverse lettiere angolari in modo da permettere all'animale di scegliere quelle che preferisce, e la stessa cosa può essere fatta nella stanza in cui il furetto può essere liberato. Se un furetto sceglie un particolare angolo della stanza, la lettiera dovrebbe essere posizionata in quel punto. È utile sfruttare i momenti in cui l'esigenza di evacuazione è maggiore per incoraggiare il furetto a usare la lettiera; questi momenti sono generalmente dopo il risveglio o durante le attività di gioco. Tuttavia, a causa del forte impulso del mustelide a marcare il territorio, non è raro che si verifichino eliminazioni inappropriate (Larrat et al., 2021; McBride, 2010; Bulloch et al., 2010; Vinke et al., 2012).

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un po' la lingua.

FEED INTENDED FOR PARTICULAR NUTRITIONAL PURPOSES

Da *La Settimana Veterinaria N° 1395 / novembre 2025*

Dietetic feeds, better known as feed intended for particular nutritional purposes (PARNUTS), are dietary products specifically formulated to enable or facilitate the dietary management of animals suffering from diseases, disorders, or pathological conditions. Their legislative regulation at European level is complex and structured on two different levels. As feed, PARNUTS are also subject to all the provisions contained in the current horizontal regulations on food safety and labeling. As dietary products, they are governed by the so-called "vertical regulation" contained in EU Regulation 354/2020, which five years ago finally harmonized the framework at the EU level, pushing for clarity,

transparency, and scientific soundness. Within the context of European feed legislation, this regulation, which has profoundly revised the applicable legislation, provides for four types of PARNUT for the treatment of gastrointestinal patients in the field of dog and cat nutrition, each with a specific nutritional purpose, specific formulation characteristics, and specific labeling methods. The aim of this paper “Labeling and declaration of complete and complementary foods intended for gastrointestinal patients” is to provide a knowledge base on the regulatory aspects and compositional profiles of these products, which can be useful to the various professionals involved in pet care, from those who care for them in daily clinical practice to the feed industry operator responsible for their formulation, labeling, and marketing.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Da La Settimana Veterinaria N° 1389 / ottobre 2025



Risposte corrette in fondo alle News

Zoppia senza appoggio di un arto pelvico in un Podenco Un Podenco femmina sterilizzata di 8 anni di età è condotta a visita per una zoppia dell'arto pelvico sinistro in evoluzione da 3 settimane, con totale assenza di appoggio non rispondente a un trattamento antinfiammatorio. L'esame ortopedico mette in evidenza una grave zoppia permanente di grado 5 su 5, oltre a ispessimento del legamento patellare e alla rotula in posizione più alta del normale. Non vengono rilevate altre anomalie, e viene realizzato un esame radiografico del ginocchio (vedere foto).

- A. Qual è la tua diagnosi?
- B. Quale gestione proporresti?
- C. Qual è la prognosi?



GRANDI ANIMALI

FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERATORI ZOOTECNICI PROROGATA A DICEMBRE 2026

Da <https://lombardia.confagricoltura.it/27/12/25>

La Conferenza Stato Regioni ha dato parere favorevole alle modifiche proposte dal Ministero della Salute al DM 6 settembre 2023 e che, quindi, conferma la proroga al 31 dicembre 2026 dell'adempimento della formazione degli operatori ai corsi di 18 ore inerenti la sanità animale, l'identificazione e registrazione dei capi, la biosicurezza ed il benessere animale. Le modifiche al DM prevedono una serie di modifiche che vanno incontro alle esigenze segnalate da Confagricoltura, tra cui si pone in evidenza l'armonizzazione dei corsi con l'integrazione di quelli che devono essere svolti obbligatoriamente per il benessere animale e che verranno inclusi, quindi, nelle 18 ore. In merito allo svolgimento della formazione per il gruppo di specie o la specie “prevalente”, tale possibilità rimane specificatamente per gli agriturismi, prevedendo: “L'operatore o il trasportatore che detiene o trasporta animali appartenenti a gruppi specie diversi è tenuto a frequentare un programma formativo per ogni gruppo specie fatte salve le aziende agrituristiche che allevano più specie animali, anche appartenenti a gruppi specie diversi, per le quali la formazione sarà svolta per la specie o gruppo specie degli animali detenuti in via prevalente”. Gli operatori dovranno effettuare l'aggiornamento della formazione ogni 5 anni e non più ogni 3 anni e per un tempo definito in 6 ore. Tra le figure che potranno svolgere la formazione sono stati inclusi “gli altri enti di formazione accreditati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano”. I corsi effettuati nel 2024 e 2025 sono validi per l'adempimento all'obbligo formativo. Inoltre, le modifiche chiariscono che:

- Nel caso in cui l'operatore o il trasportatore sia una persona giuridica, l'obbligo formativo è in capo al rappresentante legale il quale può delegare formalmente una o più persone fisiche che ha incaricato della gestione, rispettivamente, degli animali detenuti o trasportati;

- Nel caso in cui l'operatore o il trasportatore sia una persona fisica, può delegare all'adempimento dell'obbligo formativo la persona fisica che ha incaricato della gestione, rispettivamente, degli animali detenuti o trasportati.

- In merito ai "professionisti degli animali" non sono considerati i lavoratori subordinati che svolgono mansioni ordinarie o esecutive di cura quotidiana degli animali.

A tali figure dovranno essere fornite istruzioni sulle buone prassi da adottare adeguate alle specifiche mansioni svolte.

MINISTERO DELLA SALUTE: LINEE GUIDA PER LA CORRETTA COLOSTRATURA DEL VITELLO E CONTROLLI

Da www.fnovi.it 18/12/2025

Il Ministero della Salute ha inviato una nota per ricordare *che il Centro di referenza nazionale per il benessere animale presso IZSLER ha messo a punto il manuale “[linee guida per la corretta colostratura del vitello](#)” con il fine di fornire utili suggerimenti in merito alle pratiche di gestione e somministrazione del colostro*. Nella medesima comunicazione è stata inviata agli Assessorati regionali la richiesta di rendicontazione controlli ufficiali effettuati per la tutela e il benessere dei vitelli nel primo mese di vita per *approfondire le verifiche e i controlli sui vitelli nel primo mese di vita in vari contesti (allevamenti, centri di raccolta e trasporti)*. Ad oggi, si manifesta la necessità di comprendere come tale attività sia stata svolta sul territorio, nonché quali siano le risultanze al fine di ottimizzare ulteriormente i controlli.

<https://www.fnovi.it/node/51708>

CLASSYFARM MIGRA LE CHECKLIST NEL NUOVO SISTEMA DI COMPILAZIONE

Da www.anmvioggi.it 9 gennaio 2026

Dal proprio sito, ClassyFarm annuncia l'avvio, nei prossimi giorni, della migrazione di alcune tipologie di checklist nel nuovo sistema denominato "Compilazione Checklist (Nuovo)". L'obiettivo è di rendere l'inserimento dei dati più semplice e veloce e garantire un supporto più efficace agli utenti.

L'ente chiarisce che i contenuti delle checklist non subiscono alcuna variazione: restano invariati quesiti e punteggi. A cambiare è esclusivamente la modalità di compilazione, accessibile dalla consueta home page di ClassyFarm, previa autenticazione, tramite la nuova funzione dedicata.

Le checklist attualmente interessate dal passaggio sono:

- Benessere e Biosicurezza Bovina da Latte – Stabulazione Libera (Rev. 1/2025)
- Benessere e Biosicurezza Linea Vacca-Vitello (Rev. 1/2025)
- Benessere e Biosicurezza Bovino da Carne (Rev. 1/2025)
- Benessere e Biosicurezza Bovina da Latte – Stabulazione Fissa (Rev. 1/2025)
- Benessere e Biosicurezza Pecora da Latte (Rev. 2022)
- Benessere e Biosicurezza Vitello a Carne Bianca (Rev. 1/2025)
- Benessere e Biosicurezza Capra da Latte (Rev. 2022)

Fino all'11 gennaio 2026 alle ore 23:55 le checklist sopra elencate resteranno compilabili anche tramite l'attuale sistema "Trasmissione Checklist". Superata la scadenza, la compilazione sarà possibile esclusivamente nel nuovo ambiente.

Attenzione alle scadenze - Dal 11/01/2026 – ore 23:55 non sarà più possibile modificare o cancellare i questionari già caricati con il vecchio sistema; inoltre, i controlli compilati ma non caricati entro il termine non verranno elaborati. Per quanto riguarda la sezione Report/Dashboard, nei primi giorni successivi all'attivazione i report potrebbero non essere immediatamente visibili. Sarà comunque disponibile un report equivalente a quello attuale, seguendo le indicazioni riportate nella [Guida Compilazione Checklist \(Nuovo\)](#).

ClassyFarm invita infine gli utenti a consultare regolarmente la sezione "Comunicazioni importanti" del [sito ufficiale](#) per restare aggiornati sui prossimi sviluppi.

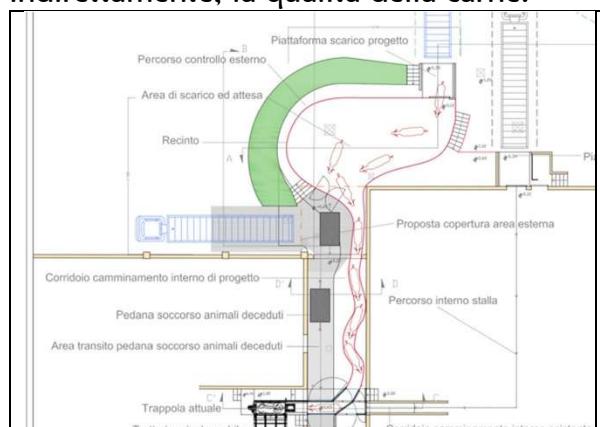
MACELLI PIÙ ETICI E SOSTENIBILI: L'EFSA SPERIMENTA UN NUOVO PERCORSO PER MIGLIORARE IL BENESSERE DEI BOVINI

Da www.ruminantia.it/ 19/12/25

Ridurre lo stress degli animali, migliorare la qualità della carne e rendere i macelli più sicuri, etici e sostenibili. È questo l'obiettivo del nuovo prototipo di percorso per bovini sviluppato nell'ambito di un progetto dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), che punta a innovare le fasi di movimentazione e macellazione nel rispetto delle più avanzate norme europee sul benessere animale e delle più recenti evidenze scientifiche in materia.

Il benessere animale al centro delle politiche europee

Il benessere degli animali è da tempo al centro delle politiche dell'Unione europea ed è regolato da un impianto normativo rigoroso con un obiettivo comune: ridurre al minimo sofferenza, paura e stress degli animali, garantendo al contempo sicurezza alimentare e salute pubblica. Ma nonostante questi atti normativi, la movimentazione dei bovini nei macelli continua a rappresentare una fase ad alto rischio per il benessere animale, con possibili ricadute sulla qualità della carne e sulla sicurezza degli operatori. In questo contesto si inserisce il progetto dell'EFSA: un prototipo di percorso per bovini, pensato per accompagnare gli animali verso la macellazione in modo meno traumatico e stressante. Il progetto nasce con l'intento di ridurre lo stress durante la movimentazione pre-macellazione, limitare l'uso di mezzi coercitivi, come i pungoli elettrici, e ridurre il rischio di cadute e lesioni, favorendo invece un movimento volontario e calmo degli animali. L'obiettivo è migliorare il benessere animale e, indirettamente, la qualità della carne.

 <p>Fonte: "Ensuring ethical production of beef: A comprehensive risk assessment of animal welfare during transportation and slaughter processes"</p>	 <p>Fonte: "Ensuring ethical production of beef: A comprehensive risk assessment of animal welfare during transportation and slaughter processes"</p>	 <p>Fonte: "Ensuring ethical production of beef: A comprehensive risk assessment of animal welfare during transportation and slaughter processes"</p>
---	---	--

Il prototipo di percorso è stato realizzato utilizzando **cartone pressato multistrato**, un materiale riciclabile e biodegradabile, selezionato per il suo potenziale ammortizzante e per la riduzione del rumore e delle distrazioni visive. Il materiale è stato testato in due diversi spessori (1,5 cm e 3 cm) ed è stato impiegato sia come pavimentazione sia come pannellatura laterale. Le prove sono state condotte in condizioni reali di macellazione, con gruppi progressivamente crescenti di bovini (5, 15 e 25 animali). Sono state valutate la resistenza meccanica (compressione, strappo e calpestio), la resistenza all'umidità e la funzionalità complessiva del percorso con ottimi risultati anche dopo il passaggio ripetuto di gruppi fino a 25 bovini. Parallelamente, sono stati raccolti dati etologici e biochimici, includendo la misurazione dei livelli ematici di cortisolo e beta-endorfina quali indicatori di stress.

Animali più tranquilli e meno scivolamenti

I risultati osservati sono significativi. Il cartone pressato multistrato ha garantito il giusto equilibrio tra funzionalità, costo e resilienza, mantenendo una funzionalità adeguata anche dopo il passaggio ripetuto degli animali, pur mostrando danni visivi progressivi. I bovini che hanno utilizzato il percorso prototipo hanno mostrato una maggiore fluidità di movimento, con una riduzione evidente di scivolamenti, arresti improvvisi e comportamenti di esitazione. Un dato particolarmente rilevante è che **in nessun caso è stato necessario l'utilizzo di pungoli elettrici**, indicando un miglioramento sostanziale nella gestione degli animali a dimostrazione di come una corretta progettazione ambientale possa sostituire efficacemente pratiche coercitive. Le osservazioni comportamentali sono state confermate dai dati biochimici. Nei bovini che hanno attraversato il percorso innovativo sono stati riscontrati **livelli inferiori di cortisolo e beta-endorfina**, indicatori chiave dello stress acuto e cronico, rispetto ai gruppi gestiti con percorsi tradizionali.

Le raccomandazioni per i macelli del futuro

Sulla base dei risultati ottenuti, gli autori hanno individuato una serie di raccomandazioni per migliorare la gestione degli animali nei macelli:

- *Assicurarsi che i percorsi per la movimentazione degli animali abbiano pavimentazione antiscivolo, pendenze dolci e andamento curvilineo per facilitare un movimento calmo ed efficiente del bestiame e ridurre al minimo stress e lesioni.*
- *Sostituire o rivestire i tradizionali pavimenti e barriere in cemento con materiali ecosostenibili e ammortizzanti, come il cartone pressato multistrato, per ridurre rumore, distrazioni visive e scivolamenti.*
- *Evitare, ove possibile, l'uso di pungoli elettrici e dispositivi di movimentazione coercitivi; affidarsi invece a una progettazione ambientale e comportamentale per promuovere il movimento volontario degli animali.*
- *Fornire un'illuminazione uniforme e diffusa in tutte le aree adibite alla detenzione e al trasferimento degli animali, riducendo al minimo rumore e ombre, per prevenire agitazione ed esitazione degli animali.*
- *Formare regolarmente il personale del macello sulle tecniche di movimentazione, incluso il riconoscimento degli indicatori di stress e perdita di coscienza degli animali e la risposta tempestiva ai problemi di benessere.*
- *Garantire un facile accesso ad acqua pulita, un'adeguata ventilazione e una disponibilità di spazio adeguata per i diversi gruppi di animali, al fine di ridurre aggressività e disidratazione durante la sosta. Monitorare costantemente gli indicatori di benessere animale e la biochimica del sangue (ad esempio i livelli di cortisolo e beta-endorfina) per valutare l'efficacia degli interventi di tutela del benessere.*
- *Adattare e aggiornare controlli e procedure sulla base delle ultime evidenze scientifiche e degli aggiornamenti normativi.*
- *Incoraggiare la collaborazione e la comunicazione trasparente tra tutti gli attori della filiera alimentare, inclusi veterinari, operatori e autorità competenti, per garantire una gestione coordinata del benessere animale.*
- *Dar priorità all'uso di materiali riciclabili, biodegradabili e rispettosi degli animali nella costruzione di nuove infrastrutture di macellazione per promuovere sia il benessere che gli obiettivi di sostenibilità.*

Secondo i ricercatori, una migliore progettazione degli ambienti di movimentazione non è solo una **scelta etica**, ma anche un **investimento per l'intera filiera**. Animali meno stressati significano meno lesioni, condizioni di lavoro più sicure per gli operatori e una qualità del prodotto finale superiore. Un legame, questo, ampiamente riconosciuto anche dalla normativa europea.

FEI: DAL 2026 NOVITÀ PER I VETERINARI

Da www.anmvioggi.it 22 dicembre 2025

E' disponibile on line, su Inside.fei.org, il nuovo Regolamento della Federazione Equestre Internazionale, che entra in vigore il 1° gennaio 2026. Per agevolarne una corretta attuazione, la FEI mette a disposizione alcuni strumenti applicativi, a cominciare da un riepilogo delle modifiche, in modo da evidenziare **le novità per disciplina e settore: [Jumping](#) [Dressage](#) [Para Dressage](#) [Eventing](#) [Driving](#) e [Para driving](#) [Endurance](#) [Volteggio Veterinaria e Benessere Animale](#)**

Tre le modifiche si segnala un aggiornamento dell'articolo 1054 (Trattamento in giornata) e in particolare un chiarimento: I cavalli che completano la loro ultima gara in tarda serata possono ricevere il trattamento dopo la mezzanotte, a condizione che l'area delle scuderie FEI sia chiusa per quel giorno. Il trattamento può continuare fino alla successiva chiusura dell'area delle scuderie FEI. Tuttavia, il cavallo non può partecipare a nessuna competizione che inizi meno di 8 ore dopo la chiusura dell'area delle scuderie.

[Documenti FEI](#) – Regolamento Generale, Statuti FEI, Regolamento Interno della FEI

Video - Sono stati realizzati brevi video con grafici e illustrazioni che illustrano le principali modifiche per ogni disciplina.

FEI HorseApp - Un riferimento e un facile accesso ai riassunti e ai video saranno disponibili anche tramite la FEI HorseApp.

La FEI invita tutti coloro che sono coinvolti negli eventi equestri internazionale ad utilizzare queste

risorse e a condividerle.

FISE: WARNING SE MANCA IL CERTIFICATO VETERINARIO

Da www.anmvioggi.it 17 dicembre 2025

In attuazione del [decreto](#) Legislativo 36 del 2021, è stato introdotto l'obbligo di attestare l'idoneità sportiva dei cavalli atleti. La Federazione Italiana Sport Equestri ha fornito indirizzi per l'applicazione delle nuove norme. Il Ministero della Salute di concerto col Ministero dello Sport hanno previsto che a partire dal 2026 i detentori di cavalli atleti iscritti al Repertorio federale che partecipano ad attività sportiva dovranno conservare gli attestati di idoneità sportiva redatti secondo le modalità definite dal Decreto citato.

Dal 1 giugno 2026 - Secondo quanto previsto dall'art. 34 del Libro I° – Norme di attuazione dello Statuto FISE, a partire dal 1 giugno 2026 gli ufficiali di gara e i veterinari di servizio, durante le manifestazioni sportive, avranno il compito di verificare la presenza dell'attestato. L'atleta che monta il cavallo dovrà quindi poter esibire, qualora richiesto, copia dell'attestato di idoneità.

Warning - Nel caso in cui l'attestato non venga presentato, l'ufficiale di gara o il veterinario di servizio procederà all'emissione di un "warning" (avvertimento), annotato nelle ultime pagine del passaporto del cavallo – in una sezione destinata ai visti doganali – riportando luogo, data, evento, nonché il nominativo e il ruolo di chi ha effettuato il controllo. La segnalazione sarà trasmessa al Comitato Regionale FISE di appartenenza del cavallo, allegando le pagine del passaporto utili alla sua identificazione e quella contenente l'annotazione del warning. Trascorsi 30 giorni dall'apposizione del warning, qualora non venga trasmessa al Comitato Regionale la documentazione comprovante la regolarizzazione della posizione il cavallo atleta sarà temporaneamente bloccato d'ufficio fino al deposito del certificato. Con queste disposizioni, la Federazione "intende assicurare la piena attuazione delle norme in materia di tutela sanitaria e benessere animale, promuovendo la regolarità e la trasparenza nelle competizioni sportive".

SCOPERTO NEI CAVALLI UN VIRUS FINORA RITENUTO ESCLUSIVO DEGLI INSETTI

Da www.izs.it/IZS/Home_Page/Scoperto-nei-cavalli-un-virus-finora-ritenuto-esclusivo-degli-insetti

Per la prima volta un virus finora noto solo per infettare insetti è stato identificato nei tessuti di due cavalli deceduti a causa di una grave sindrome respiratoria. Si tratta dell'**Alphamesonivirus-1**, appartenente alla famiglia dei Mesoniviridae, fino a oggi considerata esclusiva di zanzare e altri artropodi. La scoperta, pubblicata sulla rivista scientifica *Journal of Virology*, è il frutto di uno studio congiunto condotto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" in collaborazione con enti di ricerca internazionali. Una ricerca che apre nuove ipotesi sulla capacità di questi virus di superare la barriera di specie. "Abbiamo rilevato – spiega Maurilia Marcacci, Genomica - il virus nei polmoni e nei linfonodi di una giumenta e del suo puledro, deceduti improvvisamente per una sindrome respiratoria acuta. Grazie alle tecniche di sequenziamento genomico, siamo riusciti a identificare Alphamesonivirus-1, mai riscontrato prima in un mammifero". I due cavalli, ospitati nello stesso allevamento in Molise, presentavano sintomi e lesioni compatibili, mentre le indagini diagnostiche convenzionali hanno escluso le principali infezioni note nei cavalli, come l'influenza equina o l'herpesvirus. Solo grazie a un'analisi metagenomica avanzata è stato possibile individuare la presenza del virus nei campioni di tessuto. Un elemento chiave della scoperta è la somiglianza genetica tra il virus rilevato nei cavalli e quello isolato in zanzare del genere *Culex* (le comuni "zanzare domestiche") catturate nella vicina regione Abruzzo. Questo dato suggerisce una possibile circolazione locale del virus tra insetti e vertebrati. "Le nostre osservazioni – aggiunge Alessandra Spina, Virologia – suggeriscono che il virus potrebbe non essere limitato agli insetti, come si è sempre creduto. Non possiamo ancora dire se sia stata la causa della morte degli animali, ma la sua presenza in organi sensibili impone approfondimenti urgenti". A confermare la validità del risultato arriva anche l'uso di metodiche innovative di laboratorio. "La presenza del virus – dichiara Giovanni Di Teodoro, anatomicopatologo dell'IZS-Teramo - è stata confermata nei tessuti infetti attraverso tecniche di ibridazione in situ altamente specifiche, che hanno validato i risultati ottenuti con la metagenomica. Questo rafforza ulteriormente l'importanza della scoperta e il suo potenziale impatto".

Al momento, non è possibile affermare con certezza se il virus sia stato la causa diretta della sindrome respiratoria o se la sua presenza rappresenti solo una co-infezione o un evento occasionale. Tuttavia, la

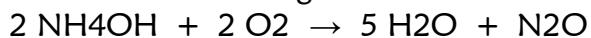
possibilità che virus ritenuti specifici per gli artropodi possano infettare anche i vertebrati è un tema di crescente rilevanza scientifica.

LE FOGLIE DI SALICE MITIGANO LE EMISSIONI AZOTATE DA PARTE DELLE BOVINE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 7 gennaio 2026

Che le foglie del salice contengono sostanze curative è noto fin dall'antichità: l'aspirina (acido acetil salicilico) è il derivato più conosciuto, antipiretico e antinfiammatorio. Ma ce ne sono molti altri fra cui la salicina (glicoside formato da glucosio ed acido salicilico) usata nel trattamento dell'artrite reumatoide. L'acido salicilico come tale funziona anche come ormone vegetale, inducendo nelle piante la resistenza sistemica acquisita (SAR) ai fitopatogeni. Recentemente, nuove ricerche stanno dimostrando e confermando che le foglie di salice somministrate ai bovini esercitano un marcato effetto sul metabolismo dell'urea mitigando l'ammoniaca urinaria e, di conseguenza, le emissioni di protossido di azoto (N_2O) dal suolo, per più dell'80% (Müller-Kiedrowski et al., Agric., Ecosystems & Environment, 15 August 2025, 388: 109671).

Il protossido di azoto si forma nel terreno per fermentazione batterica, in carenza di ossigeno, a partire dall'ammoniaca che gli animali rilasciano nell'ambiente con le urine:



Non è una notizia da poco, dal momento che il protossido di azoto è il gas climatico più potente, valutato 300 volte più attivo della CO_2 , anche se mille volte meno presente in atmosfera della stessa CO_2 . I risultati sono il frutto di una ricerca condotta in collaborazione fra il Research Institute of Farm Animal Biology in Germania e le università di Rostok, Monaco di Baviera e Vienna. Il direttore del progetto, il Dr. Bjorn Kuhla ha osservato che, riducendo la produzione di un gas serra così potente da parte dei ruminanti, si preserva il pascolo come pratica "animal friendly" sostenibile con impatto ambientale importante. Il confronto dei dati del gruppo sperimentale rispetto a quelli del gruppo di controllo ha fatto registrare produzioni di ammoniaca più basse del 14% e di protossido di azoto dell'81%. Gli autori raccomandano di continuare a studiare le proprietà nutrizionali delle foglie di salice anche riguardo alla presenza ed all'azione di altre sostanze quali i flavonoidi ed i tannini per valutare correttamente le proprietà di questo foraggio, peraltro già comunemente usato da sempre in Nuova Zelanda ed Australia. Raccomandano anche di estendere lo studio ad altre piante, ad esempio il pioppo.

In conclusione, viene spontaneo osservare che, mentre dalla parte del mondo legato all'agricoltura si sta cercando di limitare l'emissione di gas serra, peraltro riciclati in atmosfera, con varie proposte e sperimentazioni, dalla parte di tutte le altre attività antropiche, si continua tranquillamente a ricorrere a sorgenti energetiche fossili, facendo finta di preoccuparsene. Vedi quello che sta succedendo al COP30 di Belém, dove i negoziati sono allo stallo, come le volte precedenti.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

POLIZZA SANITARIA 2026

Per l'anno 2026 è stata prorogata la Polizza Sanitaria in convenzione con Generali Italia S.p.A. Le adesioni al Piano Unico sono già possibili, fino al 2 marzo 2026, mentre per la Garanzia Plus saranno attive dal 5 gennaio al 2 marzo 2026. Per aderire è necessario seguire le indicazioni presenti nella pagina del sito dedicata alla Polizza Sanitaria. Il Piano Unico è attivato dall'Enpav per gli Iscritti, per i Pensionati di Invalidità e per i Pensionati Iscritti che dichiarano nel Modello 1, presentato entro la scadenza, un reddito professionale pari o superiore al reddito convenzionale. Sono ad adesione l'estensione alla famiglia e la Garanzia Plus.

Sia il Piano Unico che la Garanzia Plus sono ad adesione, invece, per i Cancellati dall'Enpav e per tutti gli altri Pensionati; ed è possibile estendere le coperture anche alla famiglia.

Per l'annualità assicurativa 2026 le adesioni facoltative potranno essere fatte solo da coloro che le hanno già fatte nel 2025. Ad esempio, gli Iscritti potranno estendere il Piano Unico alla famiglia, o acquistare la Garanzia Plus, solo se lo hanno già fatto nel 2025.

Se invece il proprio status è cambiato, ad esempio si è diventati Pensionati nel corso del 2025 o ci si è cancellati dall'Enpav nel corso dell'anno, sarà possibile aderire al Piano Unico per sé, mentre rimangono i vincoli relativi all'estensione al nucleo familiare o della Garanzia Plus.

Tutti gli Associati riceveranno anche tramite e-mail le indicazioni su come effettuare le adesioni e sui premi.

Tutte le informazioni dettagliate sono sempre disponibili nella sezione dedicata [Polizza sanitaria](#)
<https://www.enpav.it/polizza-sanitaria>

TALENTI INCONTRANO ECCELLENZE

Sono aperte le candidature dei soggetti che ospiteranno TIÈ: il progetto formativo dedicato ai Giovani Medici Veterinari. Possono accreditarsi le Strutture veterinarie e i professionisti esperti in cavalli e animali da reddito.

I soggetti accreditati affiancheranno un giovane professionista in un percorso formativo della durata di 6 mesi. Solo dopo la raccolta delle candidature dei Soggetti Ospitanti, che si concluderà il 2 febbraio, saranno aperte le domande per i Giovani Professionisti. Infatti, solo dopo aver completato l'accreditamento di Strutture e Professionisti esperti, i giovani Medici veterinari potranno presentare la domanda di partecipazione e consultare i progetti formativi proposti dai Soggetti ospitanti accreditati. Il Bando 2026 dedicato ai Giovani sarà pubblicato sul sito a partire dal 9 febbraio e le domande saranno attive solo a partire da quella data. In quella fase saranno date tutte le informazioni per partecipare.

Come candidarsi come Soggetto Ospitante

Le domande di accreditamento devono essere compilate nella propria Area Riservata, nella sezione *Domande online, entro il 2 febbraio 2026*.

Sono disponibili 2 domande: una per i professionisti esperti (ippatria e animali da reddito) e una per le strutture veterinarie, dedicate agli animali d'affezione, da reddito e ippiatriche. Nel caso delle strutture, la domanda deve essere presentata dal Direttore Sanitario. Le Strutture e i Professionisti che si sono già candidati in passato con la domanda online devono confermare la loro candidatura. Basta caricare la domanda inviata precedentemente, controllare o modificare i dati già inseriti e allegare una copia del documento di identità del Direttore Sanitario o del Professionista esperto.

Requisiti per candidarsi

Per conoscere tutti i requisiti per potersi accreditare come Soggetto ospitante, scarica l'[avviso](#)
www.enpav.it/notizie/enpav-plus/1072-tie-2026-al-via-le-candidature-di-professionisti-experti-e-strutture-veterinarie



VARIE

NUOVI STANDARD DI TUTELA PER GLI ANIMALI DA LABORATORIO: UNA SVOLTA PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Da Newsletter FNOVI 19 dicembre 2025

Il 19 dicembre 2025 segna un passaggio rilevante per la tutela degli animali utilizzati a fini scientifici in Italia: entrano in applicazione standard di protezione più rigorosi, definiti dagli Allegati III (Requisiti per gli stabilimenti e per la cura e la sistemazione degli animali) e IV (Metodi di soppressione degli animali) del Decreto Legislativo 2 dicembre 2025, n. 183. Il provvedimento, che dà attuazione alla Direttiva (UE) 2024/1262, rappresenta un importante avanzamento nel percorso di adeguamento della normativa nazionale ai livelli di benessere animale promossi dall'Unione Europea. Le modifiche introdotte non hanno carattere meramente formale, ma prevedono aggiornamenti tecnici più dettagliati relativi ai requisiti strutturali, con un miglioramento dei parametri concernenti spazi, illuminazione, rumorosità e qualità dell'acqua, al fine di garantire condizioni ambientali più adeguate alle diverse specie. Analogamente, i metodi di soppressione sono stati oggetto di revisione: l'Allegato IV è stato aggiornato per assicurare che tali procedure avvengano con il minor livello possibile di dolore, stress e sofferenza. Al centro di questa evoluzione normativa vi è il rafforzamento dei principi delle "3R", fondamentali per una sperimentazione eticamente responsabile: Raffinamento (Refinement), Riduzione (Reduction), Sostituzione (Replacement). FNOVI ribadisce la convinzione che

l'entrata in vigore dei nuovi allegati non rappresenti un ostacolo alla ricerca scientifica, bensì un'opportunità per innalzarne la qualità sia sul piano etico sia su quello scientifico. Standard di benessere più elevati contribuiscono spesso a una maggiore robustezza e riproducibilità dei dati sperimentali. Le istituzioni di ricerca e gli stabulari italiani sono ora chiamati ad adeguare strutture e procedure nei tempi previsti, confermando l'impegno del Paese nel perseguire un equilibrio tra avanzamento scientifico e tutela del benessere animale e FNOVI continuerà a vigilare affinché tali disposizioni vengano correttamente applicate. Sebbene il Decreto sia vigente dal 12/12/25, l'applicazione pratica dei nuovi e più rigorosi standard tecnici contenuti negli allegati seguirà una tempistica specifica per consentire l'adeguamento delle strutture.

FVE VETSURVEY

Da www.fnovi.it 19/12/25

FNOVI chiede la tua collaborazione per diffondere presso gli iscritti il link al sondaggio <https://survey.vetspanel.com/S2/150/FVE2025/?mod=0&dlang=en> (completamente anonimo) realizzato da Federation of Veterinarians of Europe per valutare lo stato della professione in tutta Europa, dalle condizioni di lavoro e il benessere alle tendenze di carriera e alle sfide future. Ogni edizione del VetSurvey è stata una autorevole base di dati per la professione. I tre precedenti rapporti sull'indagine hanno fornito informazioni preziose, non solo a livello europeo, consentendo ai Paesi di confrontare la loro situazione con quella degli altri e aiutando la FVE e i suoi membri a stabilire le priorità d'azione per una professione resiliente e a prova di futuro. Si precisa che, come per le precedenti edizioni (2015, 2018 e 2023), alcune domande risentono dell'impostazione dovuta alla necessità di ricoprendere tutte le realtà professionali – ad esempio la presenza di domande per personale non sanitario. Tuttavia, queste possibili quesiti/risposte non diminuiscono il valore del questionario.

ARBOVIROSI ENDEMICHES ANCHE D'INVERNO. DENGUE, WEST NILE E CHIKUNGUNYA RIDISEGNANO IL RISCHIO IN ITALIA

Da www.vet33.it 22/12/25

Le arbovirosi non sono più infezioni sporadiche, né “importate”. In Italia Dengue, West Nile, Chikungunya, Toscana virus ed encefalite da zecche (Tbe) stanno diventando strutturali, assumendo caratteristiche endemiche, con una trasmissione sempre meno stagionale. Il cambiamento climatico favorisce la sopravvivenza dei vettori anche in inverno, modificando il rischio epidemiologico umano e animale. I nuovi scenari sono stati al centro del XXIV Congresso della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT), che si è il 19 dicembre a Riccione.

Una circolazione sempre meno stagionale

L'aumento delle temperature medie e l'accorciamento delle stagioni fredde causati dal cambiamento climatico stanno modificando in modo strutturale l'ecologia di zanzare e zecche, allungandone la sopravvivenza nei mesi invernali. “Con il cambiamento climatico le stagioni fredde sono più brevi e meno intense e questo riduce la mortalità dei vettori durante l'inverno” spiega Massimo Crapis, membro del Comitato di Presidenza del Congresso SIMIT. “Zanzare e zecche sopravvivono più a lungo e alcuni virus hanno ormai trovato le condizioni per circolare stabilmente. Malattie che fino a pochi anni fa consideravamo esotiche oggi devono entrare nella diagnostica differenziale anche in Italia”. Zanzare come Culex spp. e Aedes albopictus, così come le zecche, riescono a sopravvivere più a lungo, talvolta in ambienti chiusi o microclimi favorevoli, consentendo una circolazione virale continuativa. Alcuni virus possono inoltre essere trasmessi alla progenie del vettore, permettendo una rapida ripresa dell'infezione con l'aumento delle temperature. Per la medicina veterinaria questo scenario rafforza l'importanza del controllo dei vettori anche nei mesi tradizionalmente considerati “a basso rischio”.

I numeri della sorveglianza: infezioni sempre più autoctone

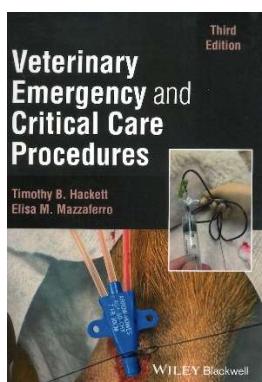
I dati della sorveglianza nazionale coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) mostrano che dal 1° gennaio al 9 dicembre 2025 in Italia sono stati notificati:

- 463 casi di Chikungunya, di cui 384 autoctoni, con diversi focolai locali
- 204 casi di Dengue, con trasmissione documentata sul territorio
- 113 casi di Toscana virus, quasi tutti autoctoni

- 58 casi di TBE, prevalentemente contratti in Italia
- casi di Zika virus, per lo più associati a viaggi internazionali

Numeri che riducono sempre più la distinzione tra malattie “importate” (o “da viaggio”) e infezioni contratte in Italia e che rendono necessario includere le arbovirosi nella diagnostica differenziale anche al di fuori della stagione estiva. L’Emilia-Romagna rappresenta uno degli esempi più chiari della transizione in atto. La regione è tra quelle con il maggior numero di casi notificati.

Oltre alle immunizzazioni contro tifo ed epatiti A e B, è oggi disponibile anche il vaccino contro la Dengue, così da ridurre il rischio delle forme più gravi. Restano fondamentali le misure di protezione individuale dalle punture di insetti, valide anche al rientro in Italia. “La prevenzione non tutela solo il singolo” spiega Crapis, “ma ha un valore collettivo: un soggetto infetto che rientra con un’infezione, in un territorio con vettori diffusi può contribuire alla circolazione del virus”.



Veterinary Emergency and Critical Care Procedures

Timothy B. Hackett – Elisa M. Mazzaferro

3° ed., 2025

John Wiley & Sons

276 pages, 300 ill.,



PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE QUANDO I CLIENTI DIVENTANO “DIFFICILI”

Da La Settimana Veterinaria N° 1394 / novembre 2025

“E’ l’ennesima recensione negativa che leggo oggi...” sentenza preoccupato il dottor Rossi scrollando sui suoi social “...le persone sono diventate proprio incontentabili!” conclude seccato. Ma se è vero che non c’è limite al peggio, tra dieci minuti varcherà la soglia della sala visite il “terribile signor Verdi” - come lo hanno scherzosamente soprannominato i colleghi della clinica - uno dei più grandi rompicatole sul pianeta Terra.

I clienti complicati non sono per forza delle calamità

Anche se la relazione con personalità di questo tipo è faticosa e, alcune volte estenuante, bisogna ricordare che i clienti complicati non sono per forza delle calamità ma, quando gestiti correttamente, si possono trasformare in risorse. Un cliente soddisfatto parlerà bene di chi si è preso cura del suo amato pet e farà una sana pubblicità gratuita a tutta la clinica. Questa tipologia di persone va ascoltata con attenzione perché è soprattutto con loro che le incomprensioni si appostano dietro l’angolo. Per evitare di rientrare nell’80% di quelle cause legali dovute a misunderstanding - così come conferma la statistica - è cruciale comprendere realmente le esigenze del pet parent e capire cosa sia davvero fattibile, negoziabile e cosa, invece, no. Il cliente deve uscire dalla visita con la sensazione di essere stato ascoltato e compreso. Per le persone come Verdi è importante avere la certezza che le proprie esigenze emotive - oltre a quelle pratiche - siano riconosciute e legittimate. Questa comprensione razionale ed emotiva si realizza quando Rossi resiste alla tentazione di interrompere il cliente mentre

esterna le sue riflessioni.

Solo l'8% del tempo dedicato alla raccolta dell'anamnesi

Alcuni studi d'Oltremare suggeriscono come il tempo intercorso tra l'ingresso del cliente in sala visita e il "mettere le mani sul cane" – interrompendo il flusso comunicativo - sia di circa 20 secondi, mentre in una visita di 20 minuti solo un minuto e mezzo (ossia l'8% del tempo a disposizione) sia dedicato alla raccolta dell'anamnesi. Il 28% dei clienti interrotti durante il loro flusso espositivo non ritorneranno più su quell'argomento (che magari avrebbe potuto aggiungere un tassello importante alla comprensione della patologia) e il 56% delle informazioni che contribuiscono a fondare una diagnosi di certezza vengono raccolte proprio durante l'anamnesi.

Se viene a mancare l'aderenza terapeutica

Quando il cliente non aderisce alla terapia raccomandata dobbiamo chiederci se siamo stati davvero capaci di comprendere e soddisfare i suoi bisogni. In una visita "esplorativa" dovremo cercare di interrompere, con domande aperte, quel flusso di domande chiuse che mirano a confermare i nostri sospetti diagnostici. La relazione di cura si basa fondamentalmente sulla fiducia, uno stato che va conquistato cercando di capire meglio il punto di vista dell'altro e assicurarsi di aver compreso bene quali siano le sue esigenze. Le domande aperte che lasciano spazio alla narrazione sono preferibili rispetto a quelle chiuse, utili invece quando vogliamo confermare delle ipotesi, direzionare il flusso narrativo dell'altro o avere delle risposte certe. Con un cliente di questo tipo, spesso "cultore" preparato e appassionato della materia "cuccioli e cure", quando diamo per scontato di aver capito tutto e vogliamo portarlo nella direzione che desideriamo "perché io ne so di più di lui e so cosa va fatto", molto probabilmente la relazione che abbiamo istaurato si raffredderà in un abbandono o si riscalderà in un conflitto.

Riformulare quello che pensiamo di avere capito

Dopo aver fatto delle domande è corretto riformulare quello che pensiamo di avere capito per sincerarci di esserci compresi. In seguito - come professionisti - dovremo guidarlo, aggiustare il tiro, consigliarlo su modalità, tempi e organizzazione del lavoro da fare assieme, secondo il principio - noto in Medicina Umana - di shared decision making, una sorta di "aggiustamento" della terapia "perfetta" in funzione delle risorse di chi dovrà metterla in pratica. La filosofia alla base di questa modalità prescrittiva è che sia meglio negoziare una terapia "abbastanza buona" che probabilmente riuscirà a seguire, piuttosto che la terapia ideale, così come descritta sul libro di testo, ma che probabilmente non farà mai.

Competenza, affidabilità, sincerità

Ogni rapporto che si basa sulla fiducia si contraddistingue per almeno tre caratteristiche: la competenza, l'affidabilità e la sincerità. Se il dottor Rossi vorrà costruire delle relazioni durature con i propri clienti dovrà dimostrare di essere preparato, fare quello che ha promesso e dire la verità. Ogni volta che mentiamo l'altro lo capirà, o per lo meno si renderà conto che c'è qualcosa che non va e allora arriveranno giudizi negativi sul nostro operato, che siano fiumi di critiche sui nostri social o ondate di disprezzo per passaparola che in un qualche modo dovremo imparare a gestire.

Continua nel prossimo numero

DISINFORMAZIONE E ODISSEO ONLINE CONTRO I VETERINARI. LE AZIONI DI FNOVI A TUTELA DELLA PROFESSIONE

Da www.vet33.it 16/12/25

Crescono i casi di disinformazione, ostilità digitale e campagne diffamatorie rivolte ai medici veterinari, con possibili ricadute non solo sui professionisti coinvolti, ma anche sul rapporto di fiducia con i cittadini e sulla tutela del benessere animale e della salute pubblica. A lanciare l'allarme è la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (Fnovi), che annuncia l'avvio di una serie di azioni, anche sul piano legale, per contrastare il fenomeno e proteggere la categoria.

Un fenomeno in aumento che mina il rapporto di fiducia

Secondo Fnovi, le recenti campagne diffamatorie che hanno coinvolto strutture veterinarie e singoli professionisti rappresentano solo l'ultimo segnale di un problema più ampio: l'uso dei canali digitali per veicolare accuse infondate, informazioni scorrette o messaggi d'odio. Un contesto che rischia di

compromettere la relazione veterinario-cittadino, elemento centrale per garantire cure appropriate, rispetto delle indicazioni sanitarie e collaborazione nella tutela della salute animale e pubblica.

La strategia: prevenzione e gestione della crisi

Per rispondere in modo strutturato al problema, FNOVI sta definendo una strategia articolata su due livelli.

Prevenzione proattiva

L'obiettivo è rafforzare la fiducia e ridurre il rischio di conflitti attraverso:

- campagne istituzionali per valorizzare il ruolo e la complessità delle prestazioni veterinarie;
- la promozione di consenso informato e preventivi chiari e trasparenti;
- la diffusione di linee guida sulla comunicazione professionale e sulla gestione delle recensioni online;
- percorsi formativi dedicati alla comunicazione efficace e alla gestione del “cliente difficile”.

Gestione della crisi

In presenza di episodi di ostilità digitale o campagne organizzate, Fnovi prevede:

- strumenti di monitoraggio del web per individuare rapidamente contenuti diffamatori;
- la possibilità di interventi giudiziari quando le denigrazioni colpiscono l'intera categoria;
- la pubblicazione di chiarimenti sui limiti della critica online e sulle responsabilità legate a diffamazione e calunnia;
- l'attivazione di un punto di contatto per orientare i veterinari nei casi più gravi;
- la valutazione di un servizio di supporto psicologico per i professionisti maggiormente esposti.

Critica sì, diffamazione no

Fnovi ribadisce che il confronto, anche critico, rientra nella normale relazione tra professionista e cittadino. Tuttavia, comportamenti come minacce, diffamazione o la diffusione di informazioni non corrette non sono solo perseguitibili dal punto di vista legale, ma compromettono un clima di collaborazione essenziale per la tutela degli animali. Un clima che, sottolinea la Federazione, è indispensabile anche per affrontare correttamente le emergenze sanitarie e le attività di prevenzione.

Un lavoro condiviso con Ordini e istituzioni

“Intendiamo affrontare il fenomeno con equilibrio e responsabilità”, afferma Fnovi, chiarendo che la priorità è tutelare “il ruolo e la serenità dei medici veterinari senza oltrepassare i limiti istituzionali della Federazione e degli Ordini”. Fnovi continuerà a monitorare l’evoluzione del fenomeno e a lavorare a una strategia condivisa con Ordini provinciali, istituzioni e altri attori del sistema sanitario, “per garantire un rapporto trasparente, sereno e costruttivo tra professionisti e cittadini, fondato sul rispetto reciproco e sulla corretta informazione”.

RISPOSTE CORRETTE:



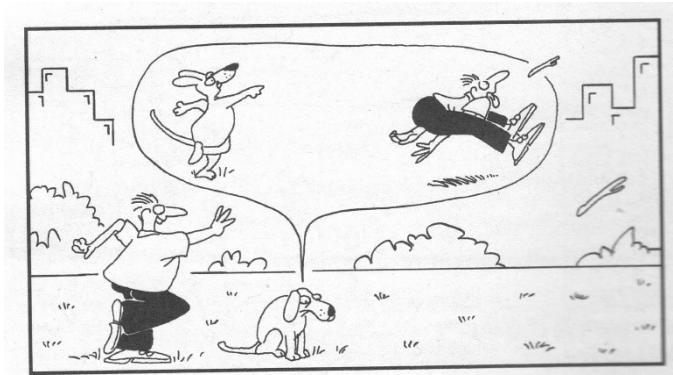
ROTTURA DEL LEGAMENTO PATELLARE IN UN CANE

A. Qual è la tua diagnosi?

L'esame ortopedico è indicativo di una rottura del legamento patellare. La radiografia del ginocchio permette di confermare la “patella alta” e la desmite patellare, senza frattura o avulsione evidenti. Viene realizzata anche un'ecografia miotendinea allo scopo di confermare la rottura, precisare la sua localizzazione e se totale o meno. Viene diagnosticata una rottura completa del legamento patellare nel suo terzo prossimale.

- B. Quale gestione proporresti?** Un impianto in polietilene di peso molecolare molto alto permette di riparare il deficit creato dalla lesione cronica: viene inserito nello spessore del tendine del quadricep, suturato al legamento patellare, passato dentro due tunnel ossei tibiali e ancorato con l'aiuto di una vite di interferenza (vedere foto). Un bendaggio di Robert-Jones modificato, con resina, viene messo in situ per sei settimane. In un contesto cronico con un gap tendineo, le opzioni chirurgiche senza impianto sono poche e necessitano di una rigorosa immobilizzazione del ginocchio nel postoperatorio.
- C. Qual è la prognosi?** La prognosi per la rottura del legamento patellare è da discreta a buona, ma più riservata in caso di deficit tendinei importanti o di lesione cronica. Sono riportate complicanze

legate all'immobilizzazione postoperatoria. L'utilizzo di un impianto sintetico posizionato direttamente nel legamento permette di liberarsi dalla necessità di immobilizzare il ginocchio, favorendo inoltre una mobilizzazione precoce. In questo caso, è stata posizionata una resina vista la cronicità e il gap tendineo osservato.



Da "La Settimana Enigmistica"



— Sai, assomiglia proprio a te quando avevi la sua età...

N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.

Mantova, 13 gennaio 2026

Prot.: 32/26